



COMUNE
DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato Mobilità e Lavori Pubblici
Assessorato Ambiente



Incontriamoci nel verde a Ferrara

La gestione del verde pubblico intesa come
interazione tra prati  alberi  persone 



**Centro
Idea**
centro di Educazione
Alla Sostenibilità



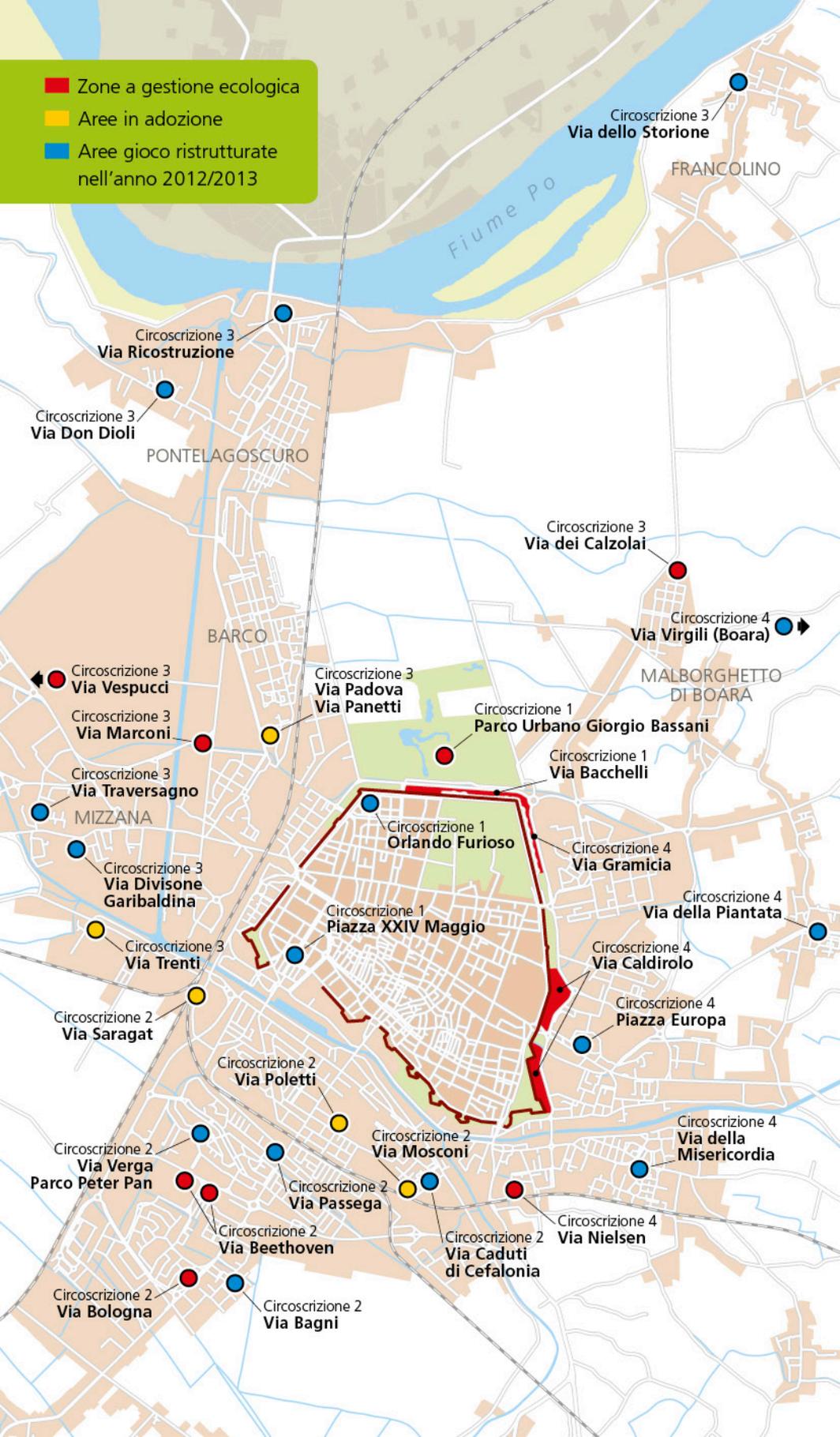
Ufficio Verde Pubblico

Via Marconi 39

Tel. 0532 418871/873

Fax 0532 418880

- Zone a gestione ecologica
- Aree in adozione
- Aree gioco ristrutturate nell'anno 2012/2013



Gestione ecologica sfalcio



La gestione ecologica dello sfalcio dei prati mira al contenimento dei costi dello sfalcio erba che attualmente corrisponde a circa il 62% del totale della spesa per la manutenzione del verde pubblico.

Nelle aree individuate (circa 35 ettari) lo sfalcio viene effettuato al bordo esterno per una fascia di quattro metri, mentre nella parte più interna l'erba viene lasciata crescere spontaneamente, tenendo sotto controllo la evoluzione delle diverse specie e cercando di favorire lo sviluppo delle specie floricole. Alcune aree vengono appositamente a tal scopo seminate con miscugli di semi di fiori selvatici tipici del nostro areale.

L'iniziativa garantisce, in questo modo, la valorizzazione della funzione estetico paesaggistica dei prati.

Lo sfalcio in queste aree viene eseguito da agricoltori che utilizzano il foraggio raccolto per l'alimentazione animale, soluzione che oltre ad ottimizzare la gestione delle risorse naturali consente un contenimento della spesa per lo sfalcio, lasciando maggiori risorse disponibili per gli altri aspetti della manutenzione del verde pubblico.

IL VERDE IN CIFRE: La gestione ecologica dello sfalcio riguarda circa 35 ettari, l'8% del totale del verde pubblico. Nel corso del 2012 il risparmio determinato da questa pratica è stato circa 45.000 euro, utilizzati per piantare alberi e effettuare la manutenzione di aree gioco.

Bollette Hera



"Regala un albero alla tua città: passa alla bolletta on-line, semplifica la tua vita!" Questo lo slogan che HERA S.p.A. e il Comune di Ferrara attraverso il CEAS Centro IDEA hanno diffuso alla cittadinanza.

Attraverso un protocollo sottoscritto dalle due parti per ogni 50 nuove adesioni alla bolletta elettronica Hera metterà a dimora un albero di altezza compresa tra i 2 e i 3 metri con una circonferenza di 16/18 cm nelle aree individuate nel territorio comunale dall'Ufficio Verde Pubblico.

IL VERDE IN CIFRE: 100 alberi da mettere a dimora nel Comune di Ferrara

Un albero per ridurre la CO₂



"Un albero per ridurre la CO₂", iniziativa promossa da CEAS Centro Idea del Comune di Ferrara giunta alla sua 7a edizione, si tiene nel mese di novembre e consiste nella distribuzione gratuita alla cittadinanza di piante e arbusti autoctoni della nostra regione.

Questa iniziativa è organizzata in occasione della "Giornata Nazionale dell'Albero" riconosciuta dalla Legge 14/01/2013 n. 10 e ha come obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo per la tutela della biodiversità, il miglioramento della qualità dell'aria, il contrasto ai cambiamenti climatici e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

IL VERDE IN CIFRE: Totale 5360 alberi distribuiti dal 2006 al 2012

Le Aree di riequilibrio ecologico



Le Aree di Riequilibrio Ecologico ricomprese nel Comune di Ferrara, sono quella del Bosco di Porporana", superficie di ettari 15,78 e quella denominata "Schiaccianoci", superficie di ettari 20,89.

Entrambe le A.R.E. sono state istituite il 23 febbraio 2011 ai sensi della LR 6/05 – art. 53 e concorrono al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 che si possono così riassumere:

- I. Conservazione del patrimonio naturale;
- II. Mantenimento della diversità biologica;
- III. Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti;
- IV. Valorizzazione delle specificità culturali e storiche tradizionali;
- V. Sperimentazione, educazione ambientale e formazione.

Le due A.R.E. possiedono caratteristiche molto differenti, in quanto la prima è costituita da un bosco golenale situato presso l'abitato di Porporana (FE) nella golena sulla destra orografica del fiume PO, mentre la seconda ha al suo interno fasce boscate, prati e maceri e si trova nella prima periferia EST della città di Ferrara.

Presso l'A.R.E. di Porporana è ormai consolidata la gestione del bosco e la valorizzazione sia da punto di vista naturalistico, educativo e del turismo sostenibile, mentre l'A.R.E. Schiaccianoci sta attualmente iniziando un cammino di valorizzazione e rafforzamento delle sue caratteristiche di Area Protetta.

Il Servizio Ambiente, in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale, svolge azioni di coordinamento tecnico nella gestione delle A.R.E. e il CEAS Centro IDEA segue le attività di valorizzazione delle specificità culturali e storiche tradizionali e di sperimentazione, educazione ambientale e formazione.

IL VERDE IN CIFRE: Presso il Bosco di Porporana nel 2012

n. 14 classi per laboratori per un totale di 350 studenti

n. 500 visitatori per eventi e iniziative

Le Aree gioco



Nelle quattro circoscrizioni del Comune di Ferrara sono presenti 128 zone gioco situate all'interno di aree del verde pubblico. Sono spazi dove la funzione sociale del verde pubblico trova un suo compimento, qui infatti bambini/e e genitori hanno la possibilità di incontrare coetanei, di svagarsi, di effettuare attività motoria in ambienti protetti che diventano luoghi di svago e benessere, dove tutti possono trovare serenità e tranquillità.

L'Ufficio Verde Pubblico del Comune di Ferrara ha provveduto, nei mesi scorsi, ad un rinnovo delle strutture di questi parchi, privilegiando l'introduzione di arredi che consentano al bambino di sperimentare le abilità attraverso un rapporto graduale con le difficoltà e di trovare soluzioni diverse in modo autonomo, garantendo una situazione di sicurezza.

IL VERDE IN CIFRE: Numero 128 aree gioco complessive, 20 aree sono state oggetto di riqualificazione nel 2012 e altre 11 lo saranno nel corso del 2013.



Parco Massari

L'origine storica del Parco risale al 1780, quando l'architetto e pittore ferrarese Luigi Bertelli, dietro committenza del marchese Camillo Bevilacqua, progetta e realizza il Parco, con un impianto che prevedeva l'impiego e la dislocazione sapiente di giochi d'acqua, serre per piante e frutti esotici, vialetti ai cui lati si innalzavano statue raffiguranti personaggi mitologici, archi e tempietti scenografici e un labirinto.

Il giardino fu depredato nel 1796 dalle truppe napoleoniche e arrivò in uno stato di conservazione via via più precario al 1852, quando ai Bevilacqua subentrò nella proprietà il Conte Francesco Massari.

Il giardino, divenuto Parco Massari, fu sottoposto al vincolo della Legge 776/1922 o Legge sul paesaggio, che lo qualificò giuridicamente "di notevole interesse pubblico", vincolo mantenuto con le successive disposizioni fino ai giorni nostri.

Il 10 marzo 1936 il Comune di Ferrara prese in consegna il "Parco Massari situato in Porta Mare" con la clausola di "intitolare in perpetuo il giardino con il nome di Parco Massari".

La configurazione odierna si ricollega sostanzialmente all'impianto del giardino paesaggistico ottocentesco, in cui le basse aiuole a schemi regolari furono sostituite da sentieri sinuosi, da dislivelli del terreno, zone rialzate, da cui era possibile ammirare l'intero giardino, nonché il sontuoso palazzo, e da masse arboree in parte costituite da piante esotiche, talvolta di dimensioni gigantesche, come le sequoie e i cedri del Libano.

Dopo i recenti lavori di rinnovo della struttura di sostegno del cedro del libano situato nei pressi dell'ingresso sud del Parco, i lavori di manutenzione delle alberature verranno effettuati da arboricoltori che opereranno con la tecnica del tree climbing, che garantisce il minimo impatto sul Parco e la migliore qualità dell'intervento.

IL VERDE IN CIFRE: All'interno del Parco Massari, insieme al Cedro del libano, sono presenti altre piante di dimensioni ed età ragguardevole, in particolare alcune querce (*Quercus robur* L.) di un'età presunta 250 anni e alcuni tassi (*Taxus baccata* L) della medesima età.



Impianto nuovi alberi

Nel verde pubblico del Comune di Ferrara sono presenti circa 40.000 alberi.

Ogni albero porta un beneficio economico di circa 2.500 euro durante i suoi 40 anni di vita a causa di: riduzione del deflusso delle acque piovane, miglioramento della qualità dell'aria, risparmio energetico, riduzione CO₂ atmosferica, beneficio estetico. Questo patrimonio è quindi molto importante e va responsabilmente gestito.

Ogni anno circa 300 piante malate o che non soddisfano i requisiti di stabilità vengono sostituite da esemplari giovani, garantendo il mantenimento del patrimonio negli anni e la qualità ambientale per le future generazioni.

IL VERDE IN CIFRE: Nel corso del 2012 – 2013 sono stati messi a dimora circa 700 alberi in aree verdi e scuole comunali.

Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche della città di Ferrara



Il "Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche della città di Ferrara" promosso dal CEAS Centro Idea del Comune di Ferrara nasce a seguito di un progetto realizzato dalla Provincia di Ferrara chiamato "La città degli Orti". La realizzazione del regolamento, è stata attuata attraverso il coinvolgimento di una fitta rete di interlocutori locali, associazioni e cittadini, che hanno dimostrato di possedere forti motivazioni per poter gestire un orto o un'area verde sul territorio ferrarese.

Questo strumento offre ai cittadini, riuniti in associazione, la possibilità di adottare un'area verde di proprietà comunale, per sottoporla a semplice manutenzione, a riconversione oppure per trasformarla in un orto urbano.

Il valore aggiunto del Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche è quello di attivare processi di partecipazione e autogestione del patrimonio comunale, creare aggregazione sociale, creare percorsi di cittadinanza attiva e sensibilizzare i cittadini sulla tutela del territorio comunale.

Due di queste aree sono state adottate per la costituzione di due orti urbani. Gli orti, che sono coltivati seguendo scrupolosamente quanto indicato nelle linee guida per la creazione di orti in ambito urbano e peri-urbano, (documento che fissa i requisiti necessari per la costituzione e successiva coltivazione dell'orto) sono coltivati obbligatoriamente attraverso pratiche agricole riconducibili a quelle dell'agricoltura biologica.

IL VERDE IN CIFRE: Dal 2011 N. 5 aree adottate per un totale di circa 12.000 metri quadrati.

